

LA GIORNATA MONDIALE

Rimini dipinge il mondo senza razzismo

Domani 101 nazionalità si incontrano idealmente. I progetti per fare passi in avanti

di Ilaria Messori

RIMINI. Domani sarà la "Giornata mondiale contro la discriminazione razziale", proclamata dall'Onu.

Per questo evento, la Provincia di Rimini ha promosso una serie di attività. Tra queste il Progetto "El Mapa de La Terra", opera ideata dall'artista collettivo Greogorio Prada Castillo. "El Mapa de La Tierra", che già ieri ha avuto grande

L'iniziativa è stata proclamata dall'Onu Tante le adesioni

successo in Piazza Cavour. Consiste in una sagoma del mondo che anche nelle giornate di oggi domani sarà dipinta dalla collettività. Ognuno potrà decorarla disegnando gli elementi più significativi del suo territorio. "El Mapa de La Tierra" sarà presente oggi dalle 10 alle 19 in Piazza Tre Martiri, edomani in Piazza Cavour con gli stessi orari. L'obiettivo di questo progetto è di far comprendere in maniera ludica e divertente che il nostro territorio presenta una grande va-

rietà culturale, fonte di arricchimento e confronto.

La Provincia di Rimini ha vissuto negli ultimi vent'anni un fortissimo fenomeno migratorio. Da dati aggiornati all'1 gennaio 2010, si calcola che in Provincia risiedano 30.549 immigrati. Sem-

pre più le scuole diventano un luogo fondamentale di scambio, se si pensa al fatto che gli iscritti stranieri sono 3.439; il 9,2% degli iscritti totali. Inoltre questa percentuale è in costante aumento. Tra i bambini, ogni mattina, si incontrano 101 diverse nazionalità (le principali sono albanese, rumena, ucraina, cinese e marocchina), un dato che fa riflettere sulla necessità nel nostro territorio di combattere ogni forma di discriminazione razziale e di insistere sull'integrazione.

L'insegnante Lucia Gentile: «Gli adulti hanno più difficoltà ma grande volontà di inserirsi»

«Ai bambini basta un gioco per abbattere le barriere»

RIMINI. Nella provincia di Rimini esistono varie associazioni che si occupano di supporto agli immigrati. L'Arcobaleno è nata a Riccione nel 1989 da un gruppo di volontari italiani e stranieri.

«Stanno da sempre nel settore dell'immigrazione e operiamo per l'inserimento sociale e umano degli immigrati» afferma **Giorgia Cocco**, coordinatrice alle attività educative. «Promoviamo rispetto e riconoscimento. Svolgiamo attività di sensibilizzazione con una particolare attenzione al mondo della scuola e dei giovani». Le principali attività di Arcobaleno sono due: la scuola di lingua italiana per adulti e il sostegno e inserimento scolastico. **Lucia Gentile**, 25 anni, volontaria del Servizio civile all'interno dell'Arcobaleno, è insegnante di italiano e sostegno ai bambini tra Cattolica, Rimini e Riccione.

Com'è stato il primo contatto con i bambini figli di immigrati?

«Si è svolto in una scuola ele-



mentare e ho un bellissimo ricordo. C'era una varietà di colori che rendeva questa classe davvero meravigliosa, unica, un *melting pot* da fotografare».

Data la diversa provenienza dei bambini del doposcuola, ha notato delle difficoltà di relazione interculturale?

«Sicuramente, per evidenti ragioni di comunicazione, i bambini provenienti dallo stesso paese o da paesi limitrofi tendono a riunirsi in gruppi. Ma il gioco supera le difficoltà della lingua e diventa un momento di vera condivisione. Quello che più mi ha stupito è che questi bambini amano giochi semplici, come ad esempio

un puzzle, e si divertono stando insieme. Questo perché spesso provengono da situazioni di sofferenza dove il gioco non era molto presente».

Con gli adulti sicuramente si instaura un rapporto diverso rispetto ai bambini.

«Nei corsi di lingua italiana, è un po' inevitabile che queste persone entrino nella tua vita e tu nella loro. La cosa che più mi ha colpito è la grande volontà che hanno di inserirsi nella nostra società. Mi è capitato ad esempio un caso di una signora che, nonostante un brutto lutto familiare, ha immediatamente desiderato recuperare le lezioni perse. Ciò che queste persone mi hanno soprattutto trasmesso è la loro determinazione e voglia di imparare, cosa che sicuramente accomuna bambini e adulti. Dimostrano grande entusiasmo verso ogni proposta, dal corso di cucina romagnola a quello di informatica. Si rendono conto che per entrare in questa realtà è necessario possedere alcuni strumenti». (Ilaria Messori)